Anno XXXV. Mercoledì 6 Decembre 1882 N. 283

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

C' è della gente che si consuma la vita per farsi una notorietà, e magari senza riuscirvi.

C' è chi consuma l' esistenza nel segreto di uno studio o di un laboratorio in vantaggio de' proprii concittadini, a servigio della scienza, e forse quelli stessi che si giovano de' loro trovati ne ignorano il nome.

Quanti benefattori della umanità, quanti martiri di una nobile idea, quante vittime generose del dovere non si spengono ignorati?

Gli è che essi non scelgono la via più sicura per *far correre* il loro nome sulle bocche di tutti.

In illo tempore un certo Erostrato per eternare il suo nome incendiò il tempio di Diana in Efeso; e c' è riuscito, ma ai tempi che corrono questa ricetta per la celebrità sarebbe un poco pericolosa, e probabilmente condurrebbe chi l' adottasse alle galere.

Ma c' è un mezzo più semplice assai, più comodo, niente pericoloso, che non esige nè intelligenza, nè facondia; un mezzo alla portata di qualsiasi deputato spicciolo; basta rifiutarsi a giurare.

Chi sapeva un mese fa, che c' era in Italia un dottor Falleroni?

Pochini di sicuro; forse appena i lettori delle cronache giudiziarie, i quali hanno saputo che egli si è fatto condannare dal tribunale di Roma per aver occupati gli ozii, che gli rimasero dopo licenziato da medico condotto di un comunello di campagna, coll' appiccicare per le vie della capitale dei cartellini ingiuriosi al Re d' Italia, chiamatovi colonnello austriaco.

Oggi il nome di Falleroni è su tutti i giornali.

Che farà il Falleroni? Tornerà alla Camera? non verrà?

Ecco il gran tema sul quale si fa il gran discorrere e discutere.

Sicuro, l'incidente Falleroni è degno della più seria considerazione!

La Francia continua ad insidiare la nostra influenza in Africa, l' Inghilterra sta per rendere illusorio il nostro possesso della baia di Assab; l' Austria si prepara a compensarsi in Europa dei progressi che l' Inghilterra fa in Egitto; la Russia lavora di sotto mano a cercar de' compensi essa pure; e la stampa in Italia mentre tutti pensano ai proprii interessi, discute tutti i santi giorni il signor Falleroni al quale procura una notorietà troppo a buon mercato.

Non pare che basti?

Le notizie di Costantinopoli pare che confermino l' esistenza di uno di quelli intrighi di palazzo che sulle rive del Bosforo possono dirsi all' ordine del giorno. Il corpo dei dragoni della guardia imperiale, composto di circassi, è stato licenziato e il loro capo arrestato. Si vede che la razza dei giannizzeri non si è ancora perduta a Costantinopoli. Scopo della cospirazione, s' intende, era la detronizzazione del Sultano onde sostituirgli il fratello Murad detronizzato per imbecillità vera o supposta. Se il Sultano vuol dormire tranquilli i suoi sonni è probabile che si appigli ad un energico partito ed in questo caso non è difficile udire fra breve la notizia di qualche altro *suicidio*.

L' EMIGRAZIONE

Una ditta Commerciale di Rio de Janeiro ha presentata al delegato per la colonizzazione di quella provincia la proposta di procurare il trasporto di diecimila famiglie di italiani, ossia in media 50 mila persone contro un premio di 100 lire per ogni adulto e di 50 per ogni ragazzo.

In seguito a questa proposta un egregio ingegnere che si trova appunto nella provincia che dovrebbero occupare gli emigranti scrive alla *Sentinella Bresciana* di mettere in guardia i contadini contro le arti degli arrolatori o incettatori o agenti di emigrazione, i quali mossi solo da scopo di lucro individuale, promettendo mari e monti inducono molte povere famiglie ad andare incontro a privazioni, a fatiche, a pericoli di cui non hanno idea, alla miseria e spesso alla morte.

L' America, questo paese meraviglioso, esercita in molta gente un grande fascino; per la fantasia popolare esso è una specie di Terra promessa, di Eldorado, dove basta chinarsi per raccogliere le monete. Non si fa alcuna distinzione fra stato e stato, fra provincia e provincia; in nessuna ormai è facile la lotta per la vita; dappertutto essa è più acre, più feroce, più implacabile che in questa nostra vecchia Europa; ma v' hanno molte provincie nelle quali l' emigrante non ha nessuna probabilità di condurre un' esistenza appena sopportabile.

Dalle informazioni che mandano alla *Sentinella Bresciana* gli emigranti che si indirizzassero al Brasile si troverebbero nelle peggiori condizioni; essi si troverebbero a dover lottare col lavoro servile e con quello de' chinesi, e a dover lavorare a condizioni peggiori di questi. D' altra parte essi stessi vanno incontro a una servitù non meno dura, forse peggiore di quella dei negri; l' impressario tiene per sè il premio, ma addebita all' emigrante il prezzo del viaggio e le anticipazioni, che gli ha dovuto fare, e se ne rivale sul lavoro; onde l' emigrante si trova legato al suo creditore come lo schiavo al padrone, dee subirne tutte le condizioni e se ricalcitra vi ha la prigione.

Non condanniamo per principio la emigrazione, crediamo anzi che gli emigranti siano, se opportunamente diretti e protetti, i pionieri dello sviluppo del commercio internazionale, i veri e più efficaci colonizzatori.

Ma deploriamo la speculazione degli agenti di emigrazione, che, di null' altro preoccupati che di guadagnare una provigione, ingannano i poveri contadini, li mandano ad incontrare una vita penosa, e li sacrificano senza alcuna misericordia.

Ci fosse almeno nel governo la possibilità e la volontà di tutelare questi nostri concittadini, ma pur troppo i ministeri che si sono succeduti, troppo occupati delle questioni interne, non si sono preoccupati di rendere rispettato il nome italiano all' estero: anzi la politica seguita da parecchi anni valse ad alienarci le simpatie, che prima godevamo, ed a scemare il prestigio della nostra potenza. Gli italiani all' estero sono fatti oggetto di sevizie impunemente, e non si trova un De Amezaga che in essi difenda la bandiera italiana, poichè egli, che lo volle *fare*, poco mancò non ne venisse punito.

Così gli emigranti italiani, abbandonati a sè stessi, danno triste spettacolo di sè in quasi ogni parte dell'America, da Nuova York a S. Paulo nel Brasile, costretti ai lavori più umili e più penosi, quasi paria della emigrazione mondiale; malvisti, sprezzati, perseguitati più e peggio degli irlandesi.

Bisogna che, più ancora che a redigere nuove leggi sull' emigrazione, il Governo si occupi davvero e sul serio di questo grave argomento; che impedisca le frodi degli agenti esigendo la massima pubblicità di queste imprese, impedendo che si lavori alla cheticheila e si possano ingannare i poveri contadini con promesse illusorie.

Bisogna che gli emigranti possano facilmente trovare informazioni sicure e precise per controllare le asserzioni degli agenti d' emigrazione, che sia loro reso facile di tutelarsi contro gli abusi e gli inganni nei contratti di emigrazione; e bisogna infine che, giacchè noi possediamo una marina da guerra, che essa non sia lasciata inutile a manovrare nelle acque italiane, ma divenga la potente ausiliaria d' una politica estera degna del paese che ha le tradizioni di Roma, di Genova, di Venezia.

Il contratto per l' impresa di emigrazione di 50 mila italiani, non è stato accolto dal sovraintendente all'emigrazione, ma può esserlo dal Governo di là, ovvero può essere ripresentato con modificazioni che lo rendano accettabile. La ditta imprenditrice solo in premi si avrebbe un guadagno di tre o quattro milioni, e non è da credere che desisterà per un primo ostacolo incontrato.

Ma, se non dal governo Brasiliano, l' opposizione deve venire da quello Italiano, il quale non può, nè deve permettere che, soppressa la tratta dei neri, si attui ora sul territorio nazionale quella dei bianchi.

Poichè certamente quella colossale impresa ha tutti i caratteri d'una vera tratta, nè è molto diverso il caso dello schiavo da quello dell' emigrante che per il debito del viaggio e per mancanza dei mezzi di vivere si trova abbandonato all' arbitrio d'un impresario.

Il governo, che ha modo di essere informato della cosa, stia in guardia: vi deve stare tanto più ora che i disastri delle inondazioni hanno ridotte molte popolazioni alla miseria e le spingono sulla via della emigrazione.

Noi diamo il grido d'allarme; avvisiamo i nostri contadini e a un tempo anche il Governo, che ha maggiore voce per farsi ascoltare, mezzi più efficaci per tutelare le popolazioni rurali.

IL PROGETTO JERVIS

Pare che neppure nella sua conferenza tenuta a Rovigo, il prof. Jervis abbia ottenuto il successo e le approvazioni enunciate, a giudicarne dal seguente brano di una corrispondenza rodigina al giornale *La Venezia*.

Essa viene con savie considerazioni a conforto della opposizione nostra e perciò stimiamo utile di riprodurla:

« Pur alieni, come siamo, dal criticare chi con pazienti studi e ricerche crede, e forse con convinzione profonda, d' aver trovata la fortunata idea, attuata la quale venga raggiunto lo scopo di liberare dai pericoli d' inondazione le provincie di Padova, Rovigo, e Ferrara, permanentemente minacciate dai corsi inferiori dei due grandi fiumi, Adige e Po, — ci permettiamo di osservare all' egregio cav. Jervis che l' impressione avuta dalla sua conferenza fu che il progetto suo debbasi più propriamente chiamare *Topografico-Geologico*, piuttosto che *Idraulico*, mentre, come lui, siamo convinti che il problema da risolvere sia veramente ed esclusivamente d'Idraulica pratica.

I dati di percorrenza, delle pendenze, delle velocità dei due Fiumi e Canali di scolo, nelle diverse zone da essi percorse, in molta copia offertici dal cav. Jervis, possono essere elementi apprezzabili anzi necessari per lo sviluppo di un Progetto Idraulico, ma non sono bastevoli. Avremmo desiderato sentir parlare ed aver dati anche sulle *portate*, specialmente per poter farci persuasi che il suo *Adigeppo*, con l'ideata larghezza in fondo di m. 40, sarebbe capace di scaricare le acque d'Adige, che a Legnago quasi tutte convergerebbero al Po, per la linea più breve e colla maggiore e più regolare pendenza.

Inoltre quando i dati raccolti, studiati ed esposti, considerassero anche le *portate*, avremmo voluto dal Jervis sentito accennare almeno, se non risolvere, questo problema: le acque riunite d' Adige e di Po, — se nello stato di piena contemporanea i due fiumi, come avvenne nei passati giorni, e come pur troppo si ripete di frequente — avrebbero compromesso le arginature del Po nel tronco da Bergantino a Pontelagoscuro? forse non verrebbero occasionate più facilmente quelle rotte e quelle inondazioni, che si vorrebbero col progetto allontanare?

Il cav. Jervis farebbe attraversare il suo *Adigeppo* per le Valli grandi Veronesi ed Ostigliesi. Gli argini di questo *Adigeppo* dovrebbero necessariamente essere di un' elevatezza superiore a quella ora assegnata agli esistenti lungo il vecchio alveo. Ma allora, diciamo noi, maggior pericolo di rotte, se vera è la teorica del cav. Jervis che i sistemi delle arginature rendono possibili e facili i straripamenti.

E l' *Adigeppo* del cav. Jervis come potrebbe non rinnovare l' errore del Castagnaro? È noto che l'insigne idraulico Paleocapa suggerì di chiudere e togliere quel diversivo all' Adige, ch' era il Castagnaro, per procurare che la corrente tenesse sgombro dalle sabbie l' alveo dell' Adige pei tronchi inferiori.

E come sperava il cav. Jervis di provvedere allo scolo delle acque del bacino Padano a destra dell' ideato *diversivo Adigeppo*, tenendo a calcolo il fatto che questo bacino Padano è già costretto ad abbandonare il Po per insufficenza di scolo? forse intendeva di rialzarne il livello colla terra degli escavi? ma allora con qual materia avrebbe poi erette le alte e grosse arginature occorrenti a contenere le acque dell' Adige?

Ci pareva inoltre opportuna la esposizione, sia pure sommaria, delle opere d'arte necessarie per conservare lo scarico delle acque pei condotti che naturalmente od artificialmente servono all' asciugamento dei terreni attraversati dai due ideati *diversivi*; —

come anche ci pareva necessaria l'esposizione, sia pure in via approssimativa, della spesa occorrente per l'apertura dell'*Adigeppo* e *Po di Umberto*; — allora soltanto avremmo potuto farci convinti, per quanto era possibile, che il Piano esposto sia nei riguardi tecnici, come nei riguardi economici era eseguibile.

Dall' esposizione fatta dal cav. Jervis non aquistammo la convinzione che il problema idraulico, che tanto interessa le Provincie di Padova, Rovigo e Ferrara sia stato risoluto, maggiormente se pensiamo che tuttora è problema irrisoluto per Idraulici illustri, che da molti anni seguono attentamente le vicende del Po e dell' Adige, e conoscono con ogni dettaglio l' *odierna* condizione dei terreni costituenti la zona inferiore delle tre Provincie minacciate.

Facciamo voti quindi che anche il cav. Jervis, persuaso della necessità delle dimostrazioni *idrauliche* preaccennate, voglia meglio completare il suo piano, e far sì ch' esso comprenda opere **veramente serie**, di possibile attuazione, tali che aprano l' animo alla speranza di un più sicuro avvenire a chi si trova sotto il peso di sì immane disastro, o ne è permanentemente minacciato. »

Le inondazioni, effetti e cause

(Cont. e fine vedi N. di ieri)

È ormai tempo che le Deputazioni e Rappresentanze provinciali e comunali di tutta l'Italia, protestino unanimemente sul così vitale argomento delle inondazioni. Nell' unificazione italiana si è creduto potere adottare anche pei fiumi e canali un sistema uniforme di tutela e di difesa, mentre preesistevano leggi, pratiche, regolamenti speciali per tali e tali altri casi, noti più particolarmente agli Ingegneri locali pratici del luogo sin dall' infanzia; oggi trasiocansi capricciosamente qua e là. Oltre ciò, l' indipendenza degli Ingegneri provinciali dal Capo d' Acque e Strade, per più ragioni è assai più fatale d' un autorità tecnica che sorveggli e regoli entrambe. Fossero anche state tutelate e difese a dovere le arginature principali, oggi non avrebbe valso, perchè non lo essendo le secondarie, le consorziali e di terza categoria, queste cedettero, e le piene straordinarie irruenti slanciatesi con impeto contro gli argini governativi, anch' essi dovettero cedere. Per cui poi le rovine e miserie nostre sono tali e tante che superano le più spaventevoli, e sempre crescenti accadute sin qui. Studiare profondamente le cause, e riconoscere i disordini di sorveglianza, di direzione, di sistemi che debbonsi radicalmente correggere; provvedere sollecitamente, sia la prima e suprema cura del nostro Governo.

Tutti si danno mano. Anche l' Illustrissimo sig. prof. Guglielmo cav. Jervis nella Conferenza qui tenuta il 2 corr. Dicembre enumerando quasi tutti i fiumi e canali che ne circondano, nei loro più minuti particolari, accennando ai tanti disastri, mai così estesi, gravi e formidabili quanto gli attuali, espose il suo grandioso progetto, che non so perchè acclamato.

Sarebbe assai meglio il fiume Appennino con cui il celebre Autore sottraeva dal Po alcuni dei suoi maggiori influenti. Col progetto Jervis vi s' immette niente meno che grossa parte dell' Adige, dal Po, per apposito canale si giungerebbe al Mezzano; e così, intercettata ogni via d' acqua al mare non solo, ma perduti eziandio tutti i nostri Consorzi, che posti al di qua, al di là del Volano parte vengono immessi direttamente in mare, parte nel Mezzano, divenuto col progetto Jervis Mancipio del Po!

Meno male che dopo la rotta di Guarda Ferrarese si fosse lasciato liberamente vagare tra le nostre paludi. Per tal modo, colmata con esse, la Laguna Comacchiese sarebbe in meno di un secolo sorta una nuova e ridente provincia, e liberati sarebbero con noi i nostri nepoti dalle minaccie di così formidabile nemico.

Dopo la Conferenza del sabato scorso sembra essersi l' Egregio Proponente diretto per Roma, forse per invocare l' esecuzione del suo progetto. In ogni caso sarà opportunissimo che porti i nostri voti, i generali reclami al Ministero dei Lavori Pubblici, perchè non manchino sollociti e radicali provvedimenti, onde liberare tante terre dalle acque d' innondazione, al che il Governo sembra veracemente intento.

Terminando, tornerò un momento su Bientina. Il granoturco in genere in mille guise avariato, piomberà intanto nel prossimo inverno in commercio.

Mi guarderò bene dall' entrare nel campo delle lotte scientifiche tra i chiarissimi professori, Bonfigli e Lombroso, che in questo almeno si accordano interamente, cioè; che il grano turco guasto dee sempre nuocere, esasperare e dilatare le funeste conseguenze della pellagra. Mi attrista però sommamente il dubbio, anzi la certezza, che non verranno neppure eseguite le severe istruzioni, i consueti ordini da darsi agli incaricati sulla pubblica igiene, ufficiali, ispettori, ecc. di sequestrare a tutto rigore, punire severamente i trasgressori delle leggi. Dirò intanto, che avendo assistito alle conferenze tenute tra noi alla Società degli Operai, sulla necessità di combattere la pellagra, e specialmente colla istituzione dei forni sociali, cooperativi, sia come vuolsi, indipendentemente da qualsiasi sistema, la trovai opportunissima. E tanto più che nel disaccordo che si è coi fornai, e che, tenendo sì alto il prezzo del pane (ridonsi dei giornali, dei giornalisti e di tutti) verrebbero a giovar grandemente al popolo, agli indigenti, agli operai, a chiunque.

Ma determinazioni non ne furono ancora prese. Rinacque più tardi l' opportunissima idea. Alcuni cittadini, costituiti in comitato, con apposita circolare ne chiamarono altri in adunanza. Intervenni anch' io; furono discusse massime e principii, secondo me ben lontani dallo scopo, si misero in campo i *dividendi* tra gli azionisti. Figurarsi! Quando invece ogni cura, ogni vantaggio ricader deve esclusivamente sul povero! Scrissi una lettera in proposito nella *Rivista* (vedi N. 58 del 21 Luglio p. p.)

Prevedo purtroppo, che sulle massime e condizioni proposte, non se ne farà niente. Tanto più che, nel 10 Settembre in cui fu letto il rapporto delli signori Devoto e Ghirlanda, essendo io assente, non potei fare le mie franche osservazioni in poposito, e così continueranno a giacere infruttifere le due o tre mila Lire raccolte, le centomila e più del benemerito e generoso sig. Duca Galeazzo Massari! E credo, sia giusto e prudentissimo, il non disporne se non ben definito il da farsi.

E sarebbe così opportuno che il fosse sollecitamente; tanto più che il Ministero d' Agricoltura e Commercio ha bandito concorsi a premio di forni economici, a cui è ammessa Ferrara, in uno colle provincie di Belluno, Udine, Verona, Bologna, Piacenza e Parma.

Ing. D. BARBANTINI

Notizie Italiane

ROMA 4. — Continuando l' indisposizione del ministro Depretis, ed essendo ferma l' intenzione di esaurire i bilanci prima del 20 corrente, le interpellanze politiche saranno rinviate all' anno prossimo.

La Presidenza della Camera ha ricevuto dall' autorità giudiziaria due domande per procedere contro i deputati Costa e Coccapieller. Venne pure presentata la domanda per poter eseguire la sentenza contro il deputato Falleroni, condannato a 9 mesi di carcere per reato politico.

— Il signor Giers si trattenne stamane col Papa 20 minuti.

Dicesi che Lacava abbia date le sue dimissioni da membro della Commissione del Bilancio per far posto a Doda. Depretis non vi si opporrebbe.

— Il Governo è disposto a proporre un milione di sussidio per l' Esposizione di Torino. E esitante però a costituirne il Comitato esecutivo in Corpo morale.

— La Giunta parlamentare per la verifica delle elezioni dichiarò contestate le elezioni degli onorevoli Varè e Mattei a Venezia, e proporrà l' annullamento della elezione del collegio di Belluno, cioè degli onorevoli Morpurgo, Tivaroni, e Giuriati, e quella dell' on. Cavaletto a Pordenone, III Collegio di Udine.

— Le indisposizioni degli onorevoli ministri Depretis e Mancini continuano.

L' on. Sella ricevette oggi alla Camera universali dimostrazioni di simpatia.

Nella malattia del Duca di Sermoneta si manifesta qualche miglioramento.

CATANIA 4. — Ieri fu sequestrato il giornale l' *Unione Repubblicana* contenente un articolo insultante Umberto e Vittorio.

FORLÌ — In seguito a polemica insorta fra i due giornali *Unione* e il *Cittadino* avvenne uno scontro fra l'avv. Curzio Casati redattore del primo e il sig. Rinaldo Sperati redattore del secondo. Lo scontro fu alla sciabola con esclusione dei colpi di punta e di testa. Dopo dieci assalti, nei quali il sig. Casati aveva riportato due lievi scalfiture, l'onore fu dichiarato salvo dai padrini.

STROMBOLI — Scrivono da Stromboli:

Questo vulcano ci ha *regalato* una spaventosa eruzione con detonazioni tremende, mai intese e simili allo sparo di continuia di cannoni.

Le pietre infuocate cuoprivano la montagna, ed una grossissima di parecchi quintali venne lanciata a più di due miglia di distanza dal cratere.

L' eruzione continua, e lo spettacolo, specie di notte, è proprio imponente.

BERGAMO — In una delle chiese principali festeggiavasi una delle solite ricorrenze. La chiesa era zeppa di persone, quando si udì un fracasso indiavolato. Un quadro staccatosi dal muro, era rovinato in basso, trascinando seco gli arredi di un altare. Il rumore terrorizzò gli astanti. Uno gridò: « Rovina la chiesa! » e tutti si precipitarono verso l'unica uscita. In breve i gradini e il sacrato della chiesa sparirono sotto un viluppo di donne, uomini e fanciulli, strillanti e pazzi di terrore. Alcune donne riportarono gravi ferite, e versano in pericolo di vita.

VERONA — Telegrafano da Legnago che oramai la disalveazione dell'Adige venne tolta, verificandosi da Monte a Valle della chiusura della rotta un dislivello di metri 1 89 nelle acque del fiume. La metà della portata dell' Adige scorre ormai per l'alveo antico e sulla bocca della rotta rimane un sormonto non ragguardevole che sarà presto superato coll'annegamento dei materiali. Se la stagione non si fa piovosa tanto da accrescere sensibilmente le acque del fiume, anche la coronella in terra che deve interrompere completamente il corso delle acque di filtrazione, non tarderà troppo ad esser compiuta.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Non si conferma che il gabinetto sia di parere di lasciar la Francia libera di stabilire il suo protettorato a Madagascar come compenso per l'Egitto. L'opinione pubblica è contrara ad ogni concessione nella questione del Madagascar. Invece, l' Inghilterra lascerà che la Francia sostenga nel Congo pretese territoriali, la cui utilità e le cui conseguenze sono difficili a calcolare.

È considerato atto di grave imprudenza e leggerezza del governo francese l' aver ceduto alle esigenze dell' opinione pubblica poco illuminata, con l' impegnarsi a mantenere il trattato Brazzà. Ciò potrebbe condurre ad una spedizione più difficile e costosa della guerra fatta dagl' inglesi in Abissinia.

SPAGNA — Telegrafano da Barcellona 4:

Ieri ebbe luogo una splendidissima festa da ballo a bordo del *Dandolo* offerta dall' ufficialità della nave alla cittadinanza catalana ed alla nostra colonia.

C' erano più di 700 invitati.

La festa riuscì a meraviglia e durò animatissima fino alle prime ore del mattino.

RUSSIA — Notizie da Pietroburgo recano che i nihilisti hanno assassinato la guardia di polizia che nel 1881 arrestò Sofia Perowskaja.

Continuano i tumulti popolari in Bulgaria. Diversi ufficiali russi sono arrivati a Rustchuck.

Cronaca e fatti diversi

Soccorso agli inondati. — Offerte versate direttamente al Comitato di Soccorso:

Riporto	L.	14183. 75
Forti m.° Gaetano: offerte alunni 1ª super. Bell'Aria	»	2. —
Offerte Guardie carcerarie		
Fabbri Cesare capo guardia	»	2. —
Trezza Luigi sotto capo .	»	1. —
Siccardi Michele guardia 1ª classe	»	— 25
Scrollavezza Gherardo idem	»	— 50
Brugnara Giuseppe idem	»	— 50
Braccajoli Giulio idem .	»	— 50
De Zen Giacomo idem .	»	— 50
Pin Angelo idem . . .	»	— 50
Rubini Pietro idem . .	»	1. —
Lazzarini Pietro idem .	»	1. —
Costato Carlo idem . .	»	— 50
Marangoni Augusto idem	»	1. —
D'Antonio Domenico guardia 2ª classe	»	— 50
Rossi Antonio idem . .	»	— 50
Rizzoli Genesio all. guardia	»	— 50
Castagnoli Lucia guardiana	»	— 50
Marchesini Flaminio offerte raccolte fra la Società Operaia di Ro	»	70. —
S. E. l' Arcivescovo di Torino a mezzo di S. E. l'Arcivescovo di Ferrara .	»	1500. —
Totale	L.	15767. —

Deliberazioni della Giunta Municipale - *Seduta 25 Novembre*:

Autorizzava l' esecuzione i alcuni lavori di sistemazione ecc. del fosso di levante della strada di circonvallazione.

Accordava in uso al 2° Reggimento d' Artiglieria, il locale sottostante alla latrina testè ristaurata nella Caserma di Mortara, come alla fatta richiesta.

Accettava una domanda per esonero di tassa scolastica.

Mandava liquidare la pensione dovuta alla Vedova di un Maestro Elementare.

Passava agli atti una domanda pel collocamento di una baracca di legno sopra ruote, in un angolo della via abbandonata di S. Giacomo fuori Porta Po.

Autorizzava il pagamento agli eredi Barotti, dei decimi trattenuti a garanzia di contratti per lavori d' acciottolati eseguiti dall' assuntore fu Luigi Barotti, nonchè lo svincolo delle analoghe cauzioni.

Deliberava di comunicare al Consiglio la Nota colla quale monsignor cav. canonico Antonelli ringrazia per il presente offertogli testè a nome del Consiglio stesso.

Permetteva l' attivazione di un esercizio da fabbro-carrozzaio nella Piazzetta della Colomba al n. 2.

Il prof. Jervis ci scrive per far sapere che malgrado la cortesia dell' invito che gli era stato diretto a

Torino dalla Presidenza di questa Banca Popolare, fu di tutta sua spontanea iniziativa che volle tenere fra noi la sua Conferenza sul noto progetto. Egli ripete nella sua lettera che s'adopera solo per gl'interessi nazionali, e vuole respinto ogni sospetto di scopi meno elevati.

Elezioni commerciali. — Diamo il risultato delle elezioni nella sezione di Mesola:

Bononi Andrea voti 13 - Bresciani Giuseppe 13 - Bonis Carlo 12 - Braghini Ignazio 1 - Finzi Felice 12 - Pirani Cesare 13 - Vitali Isaia 13 - Zamorani Pacifico 13 - Zamorani dott. Tobia 1.

A Bondeno si ebbe il seguente risultato:

Bresciani voti 21 - Bononi 21 - Braghini 19 - Pirani 21 - Vitali 21 - Zamorani Pacifico 20 - Zamorani dott. Tobia 17 - Bonis Carlo 3 - Finzi Felice 2 - Lugli Luigi 1 - Benea 1.

A S. Agostino e Codigoro l'adunanza andò deserta.

Il foglio degli annunzi legali del 5 Decembre conteneva:

— In seguito all'aumento del sesto fatto da Luigi Fantini al prezzo di L. 1720 pel quale venne deliberato il già teatro dell'Accademia Filarmonico-drammatica, Venerdì 29 Decembre si procederà a nuovo incanto sul prezzo di L. 2006. 66.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il giorno 13 del corrente Decembre al prezzo di L. 970 per cui venne deliberata all'avv. G. Bolognesi per persona da nominare una casa con bottega ed orto in Ferrara Via Porta Po ai Numeri 143, 145.

Cronaca del bene. — Il dott. Vincenzo Monti decesso sullo scorcio del passato Novembre lasciava fra le disposizioni testamentarie i seguenti legati:

Lire 50 alla Casa di Ricovero.
Lire 50 all'Arcispedale di Sant'Anna.
Lire 50 agli Asili Infantili di Città.

Quali somme verranno già inviate a destinazione dei singoli Istituti.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha emesso parere favorevole sul progetto di lavori per adattamento di locali nel fabbricato Demaniale « la Dogana » nella nostra città, per uso dell'Intendenza di Finanza.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l'orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Decembre:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Marani Alessandro, via Cortevecchia N. 55, dalli 1 alli 8.
Balzer Giovanni, Piazza Mercato N. 66, dalli 9 alli 16.
Tagliavini Alessandro, via Garibaldi N. 103, dalli 17 alli 24.
Merli Giuseppe, via Capo Ripagrande N. 47. dalli 25 alli 31.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all'Ave Maria i loro Esercizi:

Manzoli Giovanni, Piazza Castello N. 22, dalli 1 alli 8.
Balboni Eredi, via C. Porta Reno N. 5, dalli 9 alli 16.
Baldrati Giuseppe, via S. Romano N. 93, dalli 17 alli 24.
Mazza Ettore, via Mazzini N. 109, dalli 25 alli 31.

La strenna del Fischietto. — È d'imminente pubblicazione la strenna di questo simpaticissimo ed antico giornale umoristico.

I nomi degli autori delle varie materie contenute nel *testo*, sono caparra del grande successo che otterrà, come sempre, tale pubblicazione, che è una delle migliori strenne.

Conterrà inoltre 50 pagine di disegni e caricature di Dalsani, Demicheles, Democ ed altri reputati caricaturisti.

Il prezzo è di L. 2 quanto dire molto meno di quello che vale.

Indirizzare le domande alla Direzione del *Fischietto* Torino via Stampatori 6.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera alle ore 8 la drammatica compagnia Baci e De-Velo darà la sua prima rappresentazione colla graziosa commedia del Salvestri: *E mio fratello*, seguita « *Da Meneghino servo di due padroni* » commedia in 3 atti del Goldoni.

Speriamo che il pubblico faccia buon viso alla Compagnia Baci e Del-Velo, mentre dal canto nostro le auguriamo ottimi affari.

« L'Eco dello Sport », che si pubblica ogni settimana a Milano, nel suo N. 48 reca il seguente Sommario:

Armi: La fabbricazione delle canne da fucile da caccia. - **Caccia**: Gli uccelli di passaggio: Bollettino mensile del Cacciatore italiano (Novembre-Decembre). - Le prove dei cani sul terreno - La cucina del cacciatore: Il pasticcio di Lepre - Echi della caccia: Milano - *Clay pigeon-volant* - Tiri a volo: Milano, Landriano, Villa S. Fiorano, Roma e Monaco. - **Ippica**: I programmi di Corsa - Notizie ippiche: La riunione del Yockey Club Italiano - Comitato ippico - Fusione di Società - Le Corse di primavera a Castellazzo - Il *Paper-hunt* a Torino - Beretta e f.lli Huber - La causa Basilone-Salvi - *Tiger* - *Marines* e *Mesureur* - La missione H. Rook - Ancora degli stalloni governativi all'estero - Utili consigli - La questione ippica alla Camera francese - Una famosa trottatrice - L'*Haras* di Rancocas - Corse: Francia, Nizza, Saint-Ouen, La Marche e Auteuil - Inghilterra: Warwick, Manchester e Four Oaks Parch - America: Buenos Ayres - **velocipedi**: Una nuova Società - **Corrispondenze**: Artisti milanesi alla XXXI Esposizione di Belle Arti - **Varietà**: La scena di Forno *(Cont)* Avvisi.

Stato Civile e Telegrammi vedi 4ª pagina.

BIBLIOGRAFIA

Ida Baccini — **Le mie vacanze** — Paolo Carrara, Editore.

Oggi il *bozzetto* non è più qual'era, vale a dire, quale dovrebbe essere.

Più che una forma letteraria è una vaporosità vaga d'ombreggi e ribelle alla linea — un embrione in cui tutto è rudimento e niente è figura — una concezione cachetica di cervelli esausti meglio che una creazione spontanea di facondia artistica.

Ma come il giornale uccide il libro, il bozzetto uccide la novella, onde ogni autorello ne abusa mentre i begl'ingegni se ne trastullano come d'un ninnolo.

E tutti, o quasi tutti questi brevi componimenti — messi in voga dalle compiacenze e anche dal bisogno del Giornalismo — somigliano ai razzi di bengala: un momentaneo splendore che ti abbaglia, poi... un povero cartoccio arsiccio e vuoto! Preferiamo l'umile ma servibile candela di sego!

Il libro recente della signora Ida Baccini è una raccolta di bozzetti. Non sappiamo perchè la gentile autrice l'abbia intitolato *Le mie vacanze*, titolo che farebbe supporre uno dei soliti libercoli pei ragazzi, mentre, viceversa, è un libro pei *bambini e le bambine grandi*, volgarmente, uomini e donne.

Letto e chiuso il volume, ti senti come un profondo fremito di passione, poi subito un senso di vacuità indefinita. Gli è come trascorrere d'un tratto su tutte le corde d'un'arpa: è un brivido sonoro che ti solletica l'udito ma non ti commove.

La signora Baccini scrive bene — non c'è che dire — ma..... Ma scrive delle cosuccie, proprio delle cosucce, strane quando non sono vuote, quantunque variopinte come le bolle di sapone. Esse potranno essere lette ed anche gustate in un giornale, dove tutto è effimero e fuggevole, comprese le impressioni del *benigno* lettore — ma non potranno esserlo così in un libro, questo monumento di carta che resta lì sotto il freddo sguardo del lettore che diventa giudice.

Il lettore del libro non è quello del giornale. Il libro concentra lo spirito in una sintesi critica — il giornale lo distrae colle sue varietà e co' suoi eclettismi.

La signora Baccini, nell'ambiente sociale, al *caso* o al *fatto* verosimile e naturale, predilige l'eccezione eteroclita o morbosa — e quando non si compiace della strano, si diletta del fantastico o del mostruoso. Spesso i suoi personaggi non sono che larve, e il loro mondo morale non è..... di questo mondo.

A parte alcuni racconti veramente pregevoli sotto ogni aspetto, tutti gli altri, se valgono per grazie di stile e pregi di lingua, per concetto e pensiero non sono davvero che i cartocci arsicci del bengala di cui dicemmo.

Peccato, perchè — lo ripetiamo ben volontieri — la signora Baccini scrive bene, e nel bozzetto lavora finamente di stile, come l'orafo lavora di niello sopra un cammeo. Ma i cammei — se lo ricordi la gentile autrice — sono stimabili soltanto sulle pietre preziose!

Ella che finora ha saputo darci il *giornale* — ci dia presto *il libro*.

Col talento che ha, negarcelo sarebbe rubarcelo — una vera ingratitudine.

GIOVANNI PAZZI.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

UFFICIO COMUNALE DELLO STATO CIVILE

Bollettino del giorno 1 Decembre 1882

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Anelli Maria fu Giusappe di Ferrara, di anni 72, possidente, vedova — Ugolini Costanza fu Camillo, di Ferrara, di anni 72, pensionata, vedova.

Minori agli anni uno N. 0.

2 Decembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Felloni Giorgio fu Vincenzo con Schincaglia Filomena di Ladislao — Bertazzini Giuseppe di Paolo con Forlani Rita fu Giuseppe — Ungarelli Giorgio fu Costantino con Forlani Albina di Giuseppe — Cugola Benedetto fu Giuseppe con Bertante Maria Rosa di Giuseppe — Moretti Luigi di Battista con Ricci Lucia di Giuseppe — Berti Pompeo di Giovanni con Bernini Eleonora di Pietro — Ghelleri Antonio fu Paolo con Pirani Maria di Gaudenzio — Paoli Raimondo fu Domenico con Franchi Letizia fu Giuseppe — Pozzati Roberto di Giuseppe con Neri Ida di Giusuè.

Mistroni Giovanni di Maurelio con Vacchi Maria di Giosuè — Sita Luigi fu Giacinto con Berselli Malvina fu Nicomede — Bassani Davide fu Angelo con Hanau Eugenia detta Senny di David — Ferioli Giuseppe fu Gaetano con Cavazzuti Elvira di Domenico — Soverini Pietro di Luigi con Borsetti Carolina di Antonio — Mazza Francesco fu Antonio con Civolani Ludgarda fu Pietro — Pedini Lodovico di Simone con Bertoni Maria di Pietro.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Melli Giuseppe fu Graziadio di Ferrara, di anni 80, barbiere, vedovo — Vergnani Rosa fu Luigi di Ferrara, di anni 58, giornaliera, vedova — Divisi Giuseppe fu Alfonso, di Ferrara, di anni 55, giorn. celibe — Grossi Carolina di Michele, di Ferrara, di anni 43, stiratrice, vedova — Benassi Luigi di Giacomo, di Ferrara, di anni 19, studente, celibe — Ghedini Alfonso fu Antonio, di Fiesso, di anni 60, villico, vedovo — Galafasi Margherita fu Giacomo, di S. Biagio, di anni 47, villica, vedova — Salmi Rosa di giovanni, di Boara di anni 8.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

5 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	T.ª m.ª — 2° 2 c 9 ant.
Alt. med. mm. 746 75	» mass.ª + 1°, 9 c
Al liv. del mare 748,86	» media + 0°, 2 c
Umidità media: 85°, 6	Ven. do. Vari

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Nebbia, Brina

6 Decembre — Temp. minima — 1° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

6 Decembre ore 11 min. 54 sec. 35

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Madrid 4. — Il giornale *Deueres* annunzia l'arresto di 60 operai in seguito a cospirazione.

Parigi 5. — Oggi si svolgerà alla Camera la interrogazione Vanicomte deputato dell'isola della Rèunion su gli affari del Madagascar.

Londra 5. — Il *Times* ha una lettera di Arabi pascià che dice si recherà volentieri in qualsiasi residenza che l'Inghilterra gli assegni e vi resterà finche l'Inghilterra modificherà le sue opinioni a suo riguardo. L'Inghilterra non si pentirà della generosità dimostratagli.

Il *Morning Post* crede che Arabi pascià verrà esiliato al Capo di Buona Speranza.

Washington 5. — Congresso. — Folcer fa l'esposizione finanziaria. Calcola le entrate deducendo le somme per l'ammortamento del debito che superano le spese di 76 milioni di dollari.

Raccomanda la soppressione di tutte le imposte interne eccetto quelle sulle bevande e i tabacchi.

Propone la riduzione sui diritti d'importazione, specialmente vini, zuccari, lane, ferro, sete e cotone lavorato. Presenta i prodotti allo scopo di impiegare le somme eccedenti accumulate dal tesoro.

Londra 5. — Tissot e Manabrea ebbero colloqui con Granville.

La salute di Fawcett è migliorata.

Lo *Standard* dice che l'Inghilterra propose al kedive il generale Wood come comandante dell'esercito egiziano.

La situazione nel Sudan continua ad essere grave.

(Stabilimento Tpi. Bresciani)